

storica dell'ademprivo, ritenendo che il solo modo di andare innanzi sia quello di lasciare da banda le questioni storiche, come quella di sapere, per esempio, se i re di Spagna siano stati più o meno usurpatori delle giuste libertà della Sardegna.

Che i re di Spagna siano stati grandi usurpatori di tali diritti è cosa indubitata. Fino a qual punto poi lo sieno stati, questa non è questione da risolversi legislativamente, ma dottrinalmente dagli storici e dai cattedranti.

Per conseguenza io potrei anche proporre una mozione pregiudiziale alla stessa proposta del commissario regio, dicendo che non c'è materia da discutere, perchè non c'è alcuna proposta, ma c'è solo l'espressione di un'opinione. Ora le opinioni non si discutono, nè soprattutto si decidono in un Parlamento legislativo se non per incidenza, si decidono bensì articoli di legge formulati con precisione.

PRESIDENTE. Se il deputato Sanna non intende di promuovere una tale questione, la cosa sarebbe presto risolta; ma io credo che il deputato Sanna, nel modo stesso che ha fatto la protesta nel seno della Commissione, voglia presentarla alla Camera, ed in tal caso la questione dovrà essere discussa. Se poi egli non vuole muovere siffatta questione, come suppone il deputato Di Cavour, allora credo veramente che sarebbe alquanto incongruo discutere sopra una proposta non formulata.

LANZA, ministro delle finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LANZA, ministro delle finanze. Il commissario regio e il Ministero hanno creduto che l'espressione del voto dell'onorevole Sanna, il quale è contenuto nella stessa relazione, fosse una mozione esplicita, e lo hanno creduto particolarmente leggendo nella relazione che l'onorevole Sanna presentò alla Commissione una proposta la quale venne discussa nel suo seno e poi respinta; che tuttavia la Commissione ha poi giudicato dovere prendere atto di questa mozione e stamparla come fece, ad istanza del proponente, in calce della relazione stessa.

Dunque, vedendo come nella relazione si qualificava il voto dell'onorevole Sanna quale una mozione, il Ministero ha dovuto ritenere che dovesse essere dibattuta adesso, come doveva pure ritenere che, contenendo la medesima una massima di preliminare discussione, si dovesse ad essa dare la precedenza.

Del resto, se abbiamo preso un abbaglio, e se la proposta dell'onorevole Sanna non costituisce una vera mozione, il Ministero recede dalla fatta questione.

PRESIDENTE. Se il deputato Sanna intende fare una proposta formale, è invitato a dichiararlo onde sapere se la discussione pesa o no raggirarsi sulla medesima.

SANNA. Cedo la parola all'onorevole Costa.

PRESIDENTE. Sarebbe necessario che esprimesse la sua idea. Il deputato Gustavo di Cavour, membro anch'egli della Commissione, asserisce che il deputato Sanna ha fatto una proposta nel seno della Commis-

sione. Ora, se il deputato Sanna intende rinnovare la sua mozione alla Camera, è necessario che lo dichiari per l'ordine della discussione.

SANNA. Non ho fatto alcuna particolare proposta; ho combattuto questo progetto di legge, e le ragioni per cui mi oppongo ad esso saranno svolte nel discorso che intendo fare.

PRESIDENTE. Dunque non intende di persistere nella sua proposta.

SANNA. Questo si rileverà nel discorso che farò.

SERRA F. M., commissario regio. Veramente il commissario regio, parlando a nome del Ministero, non doveva regolarsi sul discorso che dovrà pronunziare l'onorevole Sanna, perchè non lo conosce; egli deve regolarsi sulla relazione. In questa è detto che si è fatta una proposta, e ciò è tanto vero che la Commissione ne ha fatto oggetto di discussione ed ha inserito la proposta in fine della relazione. Ora l'onorevole Sanna dice che non fa una proposta formale. Ciò stante, il Ministero non insiste sulla questione pregiudiziale.

FARA GAVINO. Mi pare che in questo caso non vi sia luogo a questione pregiudiziale. Se ogniqualvolta un deputato manifesta un'opinione contraria ad un progetto di legge o solleva qualche dubbio, si dovesse fare una questione pregiudiziale, allora questa questione pregiudiziale sarebbe all'ordine del giorno per quasi tutte le proposte di legge.

Per questo motivo mi pare che la questione pregiudiziale si debba in questo caso rigettare.

BOGGIO, relatore. Aveva chiesto la parola per dare una spiegazione.

DELLA MOTTA. Domando la parola sull'ordine della discussione.

BOGGIO, relatore. Si è appunto sull'ordine della discussione che io intendo di dare una spiegazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Della Motta sull'ordine della discussione.

DELLA MOTTA. Ho poco da aggiungere a quanto ha esposto l'onorevole Fara.

A me pare che la discussione deve cominciare, come cominciano tutte, colla discussione generale del progetto, e non di una massima generica di diritto.

Chi vuole accettare il principio adottato nella legge discuterà e voterà in questo senso; a chi quello non garba, ne proporrà un altro. Ma mi pare che l'ordine di discussione che viene proposto dall'onorevole commissario regio non sia negli usi della Camera.

Egli difatti propone che si decida in massima se la proprietà delle tasse cui questa legge si riferisce sia dei comuni o del Governo, e ciò dietro punti di vista storici. Ma la Camera non usa di decidere dei principii così in astratto.

La legge non si riferisce al passato. La legge non dice se nel passato la proprietà era dei comuni od era del Governo; lascia la cosa quale è; ma, vedendo diritti diversi e cozzanti fra lo Stato o i comuni e i privati sulle terre identiche, nè potendo risolverli in via di liquidazione uno per uno questi diritti, propone di scio-